

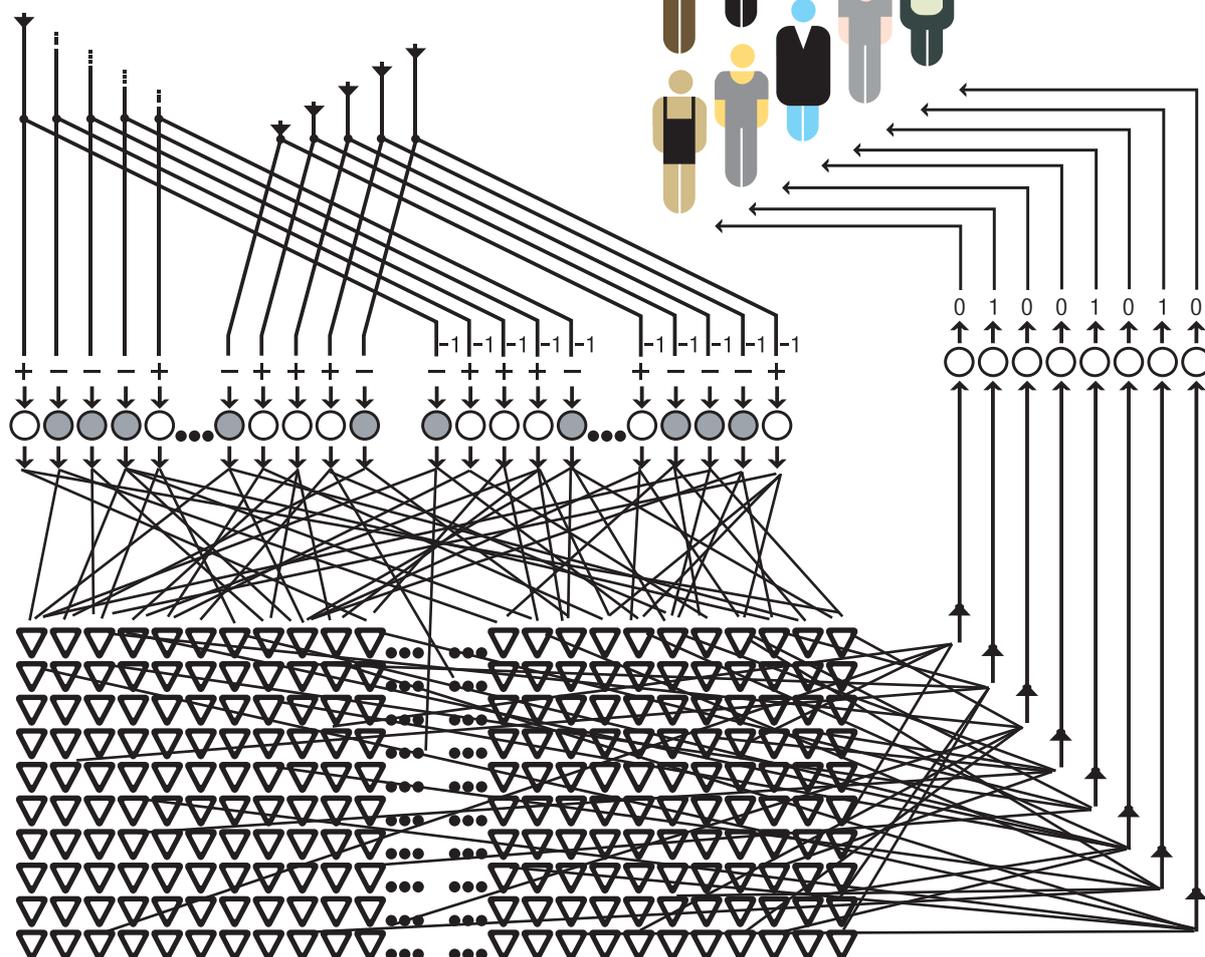
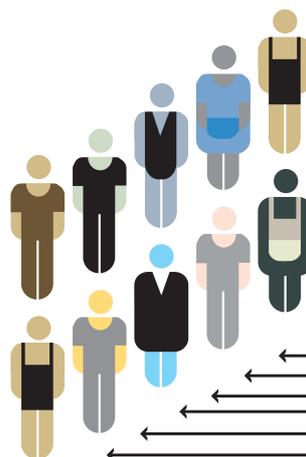
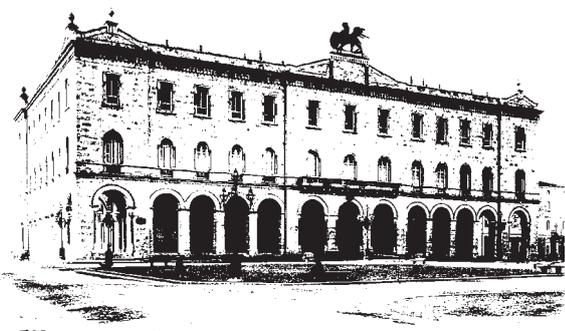
piano.forte

Rivista di approfondimento e dibattito della Provincia di Perugia

00/2007

- Editoriale
- For.Umbria
- Comuni comunicazioni
- Itinerando
- Patrimonio s(conosciuto)
- Attualità
- Appuntamenti
- Viaggio nello sport umbro

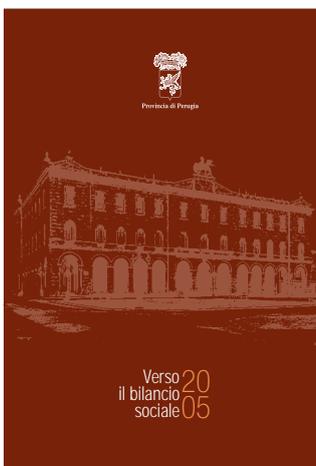
CORRISPONDENZE DALLE OTTOCENTO





Provincia di Perugia

Redazione del bilancio sociale: obiettivo strategico di questo mandato, un modo per capire, crescere e migliorare. Una nuova rendicontazione trasparente che consente al cittadino di entrare nelle dinamiche della pubblica amministrazione ed esprimere una valutazione consapevole.



La Provincia che insegna a sopravvivere alla pubblica amministrazione. Un manuale per i cittadini a cui vengono illustrati i propri diritti e il modo per esercitarli. Una guida per seguire le strade della trasparenza, della partecipazione e della condivisione.



Carcere e spettacolo per la prima della Bohème a Dublino. Scenografie e costumi dell'opera realizzati dai detenuti ospitati dal carcere di massima sicurezza di Maiano di Spoleto e da quello di Mountjoy di Dublino. Grazie al partenariato



tra Provincia di Perugia e Repubblica irlandese.

Un nuovo ponte sul Tevere a Pistrino.

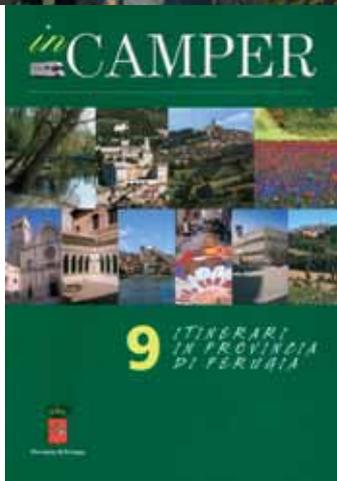


Un nuovo taglio del nastro per un'opera simbolo dell'impegno della Provincia di Perugia in tema di viabilità. Impegno che vede l'Ente in prima fila per garantire ai cittadini dell'intero territorio provinciale la massima sicurezza sulle strade.



Trasimeno lago del mondo, Trasimeno modello di sviluppo sostenibile, con l'ammissione del nostro lago in Living Lakes, il network dei laghi dell'intero pianeta e con il nuovo Progetto di Sviluppo Ambientale Sostenibile.

Nove itinerari in provincia di Perugia in una guida rapida per la ricerca di tutte le informazioni utili per il turismo itinerante e i viaggi en plein air. Uno strumento agile e di veloce consultazione, sia per un itinerario su misura, grazie al supporto cartografico, sia per la fruibilità dei servizi.



Una carta per i cittadini, per gli Enti, per le scuole e per le imprese.

Un nuovo e dinamico strumento che permette un accesso sempre più semplificato ai servizi. Un piccolo e importante manuale per capire come formarsi o come e dove cercare e trovare lavoro.

idee e azioni

Sommario



piano.forte
 rivista trimestrale
 della Provincia di Perugia
 Anno I n. 0 gennaio 2007
 Aut. Tribunale di Perugia 34 del 09/05/2006

Direttore Responsabile
 Alberto Giovagnoni

Direttore Editoriale
 Marinella Ambrogi

Direttore Organizzativo del progetto
 Stefano Mazzoni

Coordinatrice di redazione
 Giovanna Corbucci

In Redazione
 Elena Teatini

Segreteria e Redazione
 Loredana Baciarelli Falini
 Marta Bazzucchi
 Marusca Bellini
 Vincenzo Billo
 Giancarlo Castrini

Collaboratori
 Donatella Binaglia
 Rosita Brufani
 Stefano Cotani
 Francesco Felici
 Patrizia Mari
 Simone Mazzi
 Mario Roych
 Maurizio Terzetti
 Laura Zazzerini

Fotografie
 Enrico Mezzasoma

Progetto grafico e impaginazione
 Simone Caligiana

Pubblicazione e comunicazione internet
 Ferdinando Luciani

Stampa: Centro Stampa
 Sergio Bicini
 Marcello Bistocchi
 Giancarlo Mosconi

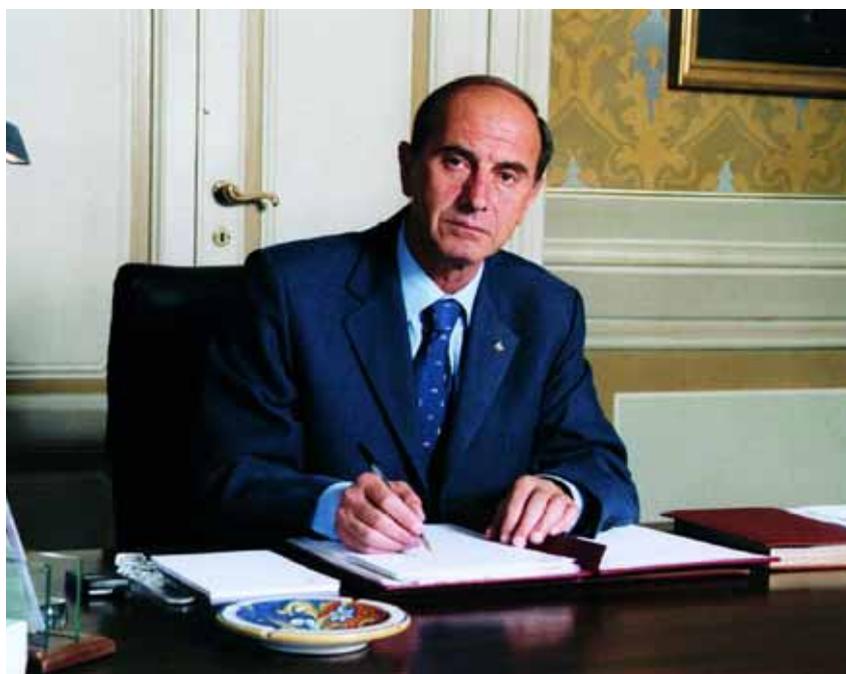
PIANO.FORTE

Giulio Cozzari	2	Editoriale
		<i>For.Umbria</i>
		"Tutto bene... anzi no!"
Alberto Giovagnoni	4	Riforma endoregionale, holding e partito democratico Intervista al Vice Presidente, Palmiro Giovagnola
		<i>Comuni comunicazioni</i>
Maurizio Terzetti	8	Lo Sportello della gente. La voce delle nostre città
		<i>Itinerando</i>
Simone Mazzi	9	Il paese della "concordia". Monte Castello di Vibio
		<i>Patrimonio s(conosciuto)</i>
Laura Zazzerini	11	L'editio Medicea del Graduale. Dal Concilio di Trento alla Biblioteca della Provincia
		<i>Attualità</i>
Giovanna Corbucci	13	Illuminati dal sole. Due progetti per l'energia alternativa
Elena Teatini	15	Una gita nel canneto. Le Pontoon boats
Marinella Ambrogi	17	Viaggio all'interno della biblioteca virtuale. Il Centro Multimediale di Informazione e Ricerca
Mario Roych	19	Firmo nel web. Un altro passo verso l'amministrazione digitale
		<i>Appuntamenti</i>
Stefano Cotani	20	Da segnare in agenda
		<i>Viaggio nello sport umbro</i>
Francesco Felici	23	Il calcio cala. Piccoli sport crescono. Come cambia lo sport dilettantistico

Editoriale

Giulio Cozzari

Presidente della Provincia di Perugia



L'esperienza amministrativa che si amplia e si approfondisce porta a scelte e indirizzi di carattere così generale che, se ci fermiamo a guardare e a leggere i nostri atti, noi stessi – tutti gli organi dell'ente – facciamo fatica a ritrovare quella realtà sociale e culturale, economica e politica, nel cui interesse operiamo.

La sintesi delle nostre formulazioni, il linguaggio delle nostre deliberazioni sono per forza di cose strutturati nei loro codici

giuridici e legislativi. La stessa ricchezza dei dibattiti consiliari non riesce, talvolta, ad esprimersi fino in fondo, ad essere letta da un pubblico più vasto di quello che in qualche modo frequenta o conosce i consessi che si tengono nelle suggestive sale di Piazza Italia.

È però vero che, sia sul piano dell'informazione che su quello della comunicazione, da tempo abbiamo avviato linee di contatto con i cittadini che non mancano di perseguire i

loro obiettivi e di avere i giusti riconoscimenti: penso, in particolare, al regolatore del flusso comunicativo fra interno ed esterno che fa capo allo Sportello del Cittadino e, su un altro piano, al vero e proprio lavoro giornalistico, non di mera agenzia, che svolge con intelligenza il nostro Ufficio Stampa. Da quest'ultimo viene la proposta di rivista che offriamo, ad inizio d'anno, come auspicio di un lavoro sulla "notizia" diverso da ogni esperienza precedente, modulato su un rapporto mai concluso fra esigenze sociali e interventi delle istituzioni.

Nella dinamica suggerita dal titolo, sembra infatti di cogliere una redistribuzione del peso relativo degli oggetti da comunicare: a un più contenuto "clamore" del messaggio amministrativo ("piano") fa da riscontro una decisa amplificazione della ragione socio-culturale verso cui quel messaggio è orientato ("forte").

Un punto, tuttavia, il piccolo punto decisivo per ogni sintassi comunicativa telematica, garantisce, con la sua interruzione di tono, il passaggio più naturale e coerente fra registro amministrativo e leggibilità sociale delle notizie, fra l'esigenza dell'informazione quotidiana e la necessità dell'approfondimento non più legato all'oggi.

Come dire: si parte dall'istituzione e ad essa si ritorna, ma con una serie di percorsi di arricchimento giornalistico che seguono leggi proprie, che sembrano allontanare dalla vi-

suale dell'ente e guadagnare punti di vista inediti per una rivista che comunque è della Provincia, a partire dai quali è lo stesso ente ad essere inquadrato, oggetto e soggetto fra i tanti che compongono la scena provinciale.

La rivista, che parte trimestrale, è composta di tre parti: una prima sezione di carattere generale, un allegato («Corrispondenze dall'800») che ha l'ambizione di iniziare un percorso nella storia della Provincia di Perugia e un'ultima parte dedicata all'Umbria, realizzata attraverso la formula dei forum ("For.Umbria").

Questa prima uscita è un "numero 0" che contiene già, in parte, l'articolazione progettata, ma si presenta più che altro come dimostrazione libera delle potenzialità della rivista. A regime "piano.forte" sarà la nostra prima rivista on line, da inviare a migliaia di utenti, e sarà ospitata nel modo più adeguato nel rinnovato Portale dell'ente. Non per questo, tuttavia, rinunceremo a stamparla, con la linea grafica e lo "stile" che sin da ora si possono vedere.

Un progetto, dunque, che fa registrare apprezzabili segnali di innovazione nel rapporto fra politica e informazione, che chiede a ognuno di noi un impegno intelligente di scrittura e un ancor più duttile comportamento nel servire le leggi della comunicazione, sapendo che oltre quella istituzionale, una linea di contatto culturale ci lega indissolubilmente al nostro territorio.

“Tutto bene... anzi no!”

Riforma endoregionale, holding
e partito democratico

Intervista al Vice Presidente, Palmiro Giovagnola

di Alberto Giovagnoni

Le cose più importanti all'orizzonte del nuovo anno sono la riforma endoregionale, la ristrutturazione del settore trasporti e le nuove aggregazioni politiche a cominciare dal Partito Democratico. Da dove cominciamo?

Facci lei, direbbe Fantozzi!

Va bene. Partiamo dall'endoregionale. L'impressione degli osservatori è che la montagna abbia partorito un topolino. Ci sono sì semplificazioni, ma la filosofia pare essere sempre la stessa. Un bel mucchietto di enti e di strutture istituzionali in mezzo tra Province e Comuni. Ato (Ambiti territoriali ottimali) e Co-

munità Montane diminuiranno, ma ci saranno ancora. E allora?

E allora direi che qualche passo avanti è stato fatto, ma che ancora non ci siamo. Dico questo perché l'operazione era partita con grande enfasi e il testo licenziato è invece un compromesso che hanno approvato tutti, che accontenta, soprattutto, i Comuni e lascia qualche amaro in bocca alle Province. Ma se è l'inizio di un processo è sicuramente meglio di niente.

Ho capito; l'attuale proposta non la convince del tutto. Qual è il punto, secondo lei, sul quale bisognava essere più coraggiosi?

Sarebbe stato meglio evitare tutte queste forme intermedie e mettere a capo degli enti elettivi (Regione, Province e Comuni) tutte le competenze.

A parte il risparmio di Presidenze, apparati e posti vari, dove sarebbe stato il vantaggio?

Quello di poter iniziare a discutere su una semplificazione seria e su un vero snellimento della burocrazia. Si sarebbe potuto ragionare per materie, ruoli, competenze. Evitando, tanto per dirne una, che di una stessa cosa si occupino più soggetti.



For.Umbria

Un esempio?

L'acqua! La parte potabile (acquedotti, sorgenti, ecc.) è in mano agli Ato, l'irrigazione alla Regione e in parte a Province e Comuni, la gestione del Trasimeno e dei fiumi a enti diversi. Questo provoca ritardi, incomprensioni e, a volte, anche incongruenze e ingiustizie. Perché non dare la competenza ad un unico responsabile che può avere una visione d'insieme del problema, trovare le soluzioni migliori e, perché no, produrre anche risparmi sul piano della gestione integrata di questo bene fondamentale, con la possibilità di una positiva ricaduta sui cittadini?

Sarebbe quindi meglio ripensare la riforma?

No! No! l'errore più grande sarebbe a questo punto non mettere in moto nemmeno le novità e i miglioramenti che l'attuale testo contiene. Tra qualche anno, dopo una prima esperienza, in fase di verifica si potranno produrre i miglioramenti necessari avendo a mente un obiettivo principale.

Quale?

Quello che dicevo prima: migliorare il funzionamento della macchina pubblica.

Quando si entra in questa logica e nel labirinto di una organizzazione istituzionale fatta di molti soggetti e quindi anche di tanti incarichi, conditi da apparati, consulenze e personale vario, non si può che scivolare su uno dei temi tanto dibattuti in questi ultimi tempi e cioè quello del costo della politica.

Facciamola finita con il populismo; la politica costa e la sinistra italiana e umbra non può che tenerlo a mente. Ma detto questo è anche vero che in questi ultimi

anni ci si è avviati su una strada che ha prodotto alcuni eccessi.

Credo di non aver capito. Si può spiegare meglio?

Quando la politica non costava si accedeva agli incarichi o per nomina o per censo. Oggi abbiamo l'elezione diretta di Presidenti e Sindaci che, di per sé, è un fatto positivo. Ma si è visto anche che accentrando tutto il potere in mano ad un "capo", la formazione del consenso si sposta su altri canali che hanno un segno sempre meno politico e sempre più economico.

Che fare?

Direbbe Lenin!

A lui non avevo pensato, può essere ingombrante.

Beh! Venendo a bomba è chiaro che necessitano sicuramente dei correttivi che diano agli organi collegiali un maggior potere decisionale e di controllo. Giunte e Consigli debbono poter esercitare un ruolo più condizionante nelle scelte generali, senza che questo inneschi inevitabilmente il ricatto del "si fa così o tutti a casa".

Sarà per questa serie di ragioni che l'attuale classe politica nazionale o regionale viene considerata dagli osservatori in maniera critica?

No, non è questo. O comunque non è solo questo. La verità è che mancano partiti veri. Mancano gli strumenti fondamentali che erano la vera scuola di formazione politica di cui io sento ancora un grande bisogno. Quella che viene chiamata "gavetta"; i passaggi intermedi sono fasi necessarie e imprescindibili. La capacità di governare, la fiducia e il consenso si ottengono negli anni e con i risultati del lavoro concreto; non si inventano.

Visto che abbiamo parlato di ingegneria e di semplificazione istituzionale non posso che

entrare nel merito di una materia di cui lei si occupa: i trasporti. Sono all'orizzonte cambi strutturali epocali e si parla di una holding delle aziende pubbliche.

Holding è una parola che può avere molti significati. Si può andare da una holding che ha limitati compiti di coordinamento, fino ad una holding che, controllando le aziende associate, lavora per ottimizzare i servizi, diminuire i costi, accentrare gli acquisti, ecc. Insomma una holding che può "sfiore" il concetto di azienda unica.

Lei che preferisce?

Io sono per la holding forte. Ma non mi aspetto miracoli dall'accordo che abbiamo recentemente sottoscritto in Regione con gli altri enti proprietari di Aziende pubbliche di trasporto. Credo che le nostre imprese hanno già razionalizzato molto la propria organizzazione, per cui gli ulteriori sforzi potranno conseguire qualche altra economia di spesa, ma non certo sanare il deficit di finanziamenti pubblici che il TPL Umbro e Nazionale registra.

Anche il Presidente di Apm è della sua idea ponendo l'ac-



For.Umbria

cento sui criteri con i quali dovrà essere composto il governo della holding.

Questa è una incombenza che tocca ai proprietari; è però vero che questo problema non può non trovare una sua adeguata soluzione nel rispetto delle consistenze patrimoniali dei soci.

E dei piani di riorganizzazione del settore, con integrazione ferro-gomma, mobilità alternativa e disincentivazione del mezzo privato che ne pensa?

Penso innanzitutto che le risorse messe a disposizione di enti locali ed aziende sono poche. Sono poche oggi e lo saranno ancora di più nell'immediato futuro che prevede l'introduzione di nuovi vettori come il minimetrò di Perugia. Il Pum del Comune di Perugia è un ottimo piano ma sconta, come quelli di tutta la Provincia, il problema dei fondi.

Insomma lei ha paura che modificare possa portare le aziende di vostra proprietà in rosso?

Quello no, perché piano di mobilità, minimetrò, biglietto unico, integrazioni varie non possono alterare le direttive che i soci proprietari affidano agli amministratori di Apm e Spoleatina.

E cioè?

Loro debbono costruire strategie aziendali che garantiscano il pareggio di bilancio. Quindi tutte le novità debbono essere garantite in quest'ottica. Toccherà a loro contrattare, con gli enti affidatari del servizio, modalità, prezzi e risorse che siano in grado di garantire che i conti restino in ordine.

Abbiamo parlato di cambiamento in riferimento alle istituzioni e alle aziende di trasporto. Ma oggi non si può che usare questa parola anche nel panorama politico. In ma-



niera diretta le chiedo un giudizio sul Partito Democratico.

Non sono contrario al progetto del Partito Democratico in maniera pregiudiziale. Ma questo è un naturale compimento del percorso, iniziato nel 1996, con l'esperienza dell'Ulivo. Quello che vedo, invece, oggi, è un'alleanza stretta tra parte dei gruppi dirigenti di Ds e Margherita, per di più sulle basi e sui criteri emersi a Orvieto che, tra le altre cose, renderebbero subalterna la cultura della sinistra all'interno di questo partito.

Ora in Umbria c'è già chi dà la cosa per scontata e si diverte a fare organigrammi e a piazzare le "bandierine" sui vari enti, pensando ormai al Pd come il partito che fa e disfa a suo piacimento.

È un esercizio che non mi piace e dal quale mi sono tenuto, il più possibile, alla larga. Io, come dicevo prima, sono uno che guarda prima ai contenuti e poi alle persone.

Insisto!

E va bene. Le dico che sono esercitazioni ridicole. Intanto se cambia la geografia politica non si sa quali saranno le nuove alleanze. Ma anche supponendo che la coalizione resti questa, il Partito Democratico avrà bisogno comunque di alleati per governare questa regione. Quindi non potrà fare l'asso pigliatutto e dovrà, come fanno i Ds oggi, cedere qualcosa agli altri inquilini. Dire oggi che cosa, fa ridere i polli. Sicuramente però chi pensa che gli spazi e gli incarichi con l'avvento del Pd aumenteranno si sbaglia di grosso. Potremmo anche trovarci di fronte ad un partito con più pretendenti e meno posti da assegnare. La mia è una semplice annotazione dettata dall'esperienza. Mi limito a segnalare il possibile problema a chi dovrà dirigerlo, se, come sembra, vedrà la luce. Eppoi...

Eppoi?

Da qui a tre anni possiamo essere sbarcati su Marte!

Lo sportello della gente

La voce delle nostre città

di Maurizio Terzetti



Quando, spesso non tardi nella sera, una città sembra prendere sonno, non ci si rende conto che quel silenzio che si fa ancora prima di cena nasconde una rete fittissima di colloqui, di incontri, di saluti veloci e di contatti più impegnativi che hanno fatto la storia di quella giornata e che già si dispongono per le ore della mattina seguente.

Le città umbre, o come in tanti modi diversi le vogliamo chiamare, sono maestre nell'illustrazione di quel *tempore comunicativo* che ogni giorno cova, sotto di sé, un ardente fuoco di scambi e un potente, umano, informato parlare e parlarsi.

Per la maggior parte dei suoi attori, la scena cittadina è fatta di un quotidiano comunicare del tutto ovvio e comune. Ciò che a me interessa è come si possa trasformare la relazione umana più scontata e naturale in storia vissuta e come questa trasformazione avvenga, città per città, sotto il segno delle tradizioni e delle mentalità, dei riti e delle consuetudini locali. Ciò che è "comune" rimane in ogni caso "comune", ma se ne scriviamo, se lo approfondiamo, diventa proprio e singolare, tipico e irripetibile, interessante per la cronaca e per la storia.

Ciò che è "comune", inoltre, appartiene anche al grado più ele-

vato di condivisione culturale di un luogo che è il Comune: spesso la comunicazione istituzionale tende ad essere l'immagine sintetica della rete di informazioni che circolano fra i cittadini.

Spesso, purtroppo, tende anche a sovrapporsi a questa, a includerla fino al punto di occultarla.

È grande l'interesse per tutte le forme di circolazione che assume la rete dei rapporti – di vita, di interessi, di idee – stesa fra gli abitanti di uno stesso paese, tanto a livello formale quanto negli ambienti informali, nel pubblico e nel privato, nei modi della solitudine e in quelli della partecipazione.

Per soddisfare questo interesse, che è mio personale, ma che non può essere estraneo, per sua natura, a un ente come la Provincia, conto di sviluppare, da queste colonne e più ampiamente attraverso il nuovo Portale, un progetto giornalistico adeguato. Saranno veri e propri *reportages* dai 59 piccoli, grandi Comuni della Provincia di Perugia quelli con i quali cercherò di raccontare le città al lavoro nei loro scenari, i gesti e le parole ovunque afferrabili, il ritmo dell'informazione e il tono della comunicazione che, fra passato e presente, costruiscono la trama invisibile, la radice immateriale dello splendore urbano delle nostre città. Come questo, c'è da giurarci, belle ed emozionanti.

Il paese della “concordia”

Monte Castello di Vibio

di Simone Mazzi

Proporzioni e prospettive, ritmi e aspetti della vita quotidiana seguono, su questa collina di 492 metri d'altezza edificata dalla “Gens Vibia”, andamenti difficilmente misurabili con strumenti univoci e scontati. Già se ne era accorto, e lo ha testimoniato nel 1568, lo storico Cipriano Piccol Passo: *“Qui si viveva la vita ideale, la migliore che ci fosse perché l'aria era pulita e salubre e [...] qui la gente viveva anco cento anni e più e [...] gli hommini di 80 anni paiono averne appena 35”*.

Lo stesso **Teatro della Concordia**, per essere il più piccolo, se non fra i più piccoli al mondo, si guadagna con ciò un primato di grandezza architettonica e scenografica, resa calda dall'uso oltremodo ospitale e accogliente che ne fanno gli abitanti del paese. Se poi Monte Castello, con pochi altri Comuni umbri, è “Cittaslow” particolarmente visitata nell'ultimo decennio, ciò non deve far pensare a ritmi pigri e lenti: il dinamismo organizzativo dei “vibiani” è encomiabile, solo che è vissuto in assoluta parità con lo scorrere naturale del tempo e delle stagioni.

Dalla merlata **Torre di Porta di Maggio** è passato tutto il rapporto conflittuale con Todi: trop-

po strategico per l'aquila tuderte il borgo vibio, anello insostituibile del dominio sulla Media Valle del Tevere.

I bastioni, le torri, le chiese (la quattrocentesca **Chiesa di S. Illuminata** e la **Cappella della Madonna delle Carceri**, del XVI secolo) parlano di questa antichità del paese, ma fanno tutt'uno con il suo elemento più moderno, quel Teatro della Concordia che poté sorgere perché in epoca napoleonica Monte Castello conobbe il periodo di massimo splendore, quando nominato “Capocantone” governava un vasto territorio che dal Tevere giungeva fino a Terni.

Progettato in pieno clima post rivoluzione francese del 1789 per volontà di nove famiglie illustri del paese e intitolato proprio a quella “concordia tra i popoli” che si andava ricreando in Europa agli inizi dell'Ottocento, questo luogo è il vero e proprio fiore all'occhiello del paese. Fu affrescato in due epoche successive dal perugino Cesare Agretti, che decorò i due ordini di palchi lignei e un fondale, e dal figlio Luigi che appena quattordicenne decorò il soffitto ed il *foyer*.

Il palcoscenico è stato calcato anche da personaggi celebri, come la cantante soprano Antonietta Stella, e successivamente, nel 1945, da Gina Lollobrigida.



Chiuso nel 1951, nel 1981 il Comune ha dato il via all'esproprio, provvedendo così all'intervento per il restauro con un finanziamento della CEE. E solo nel 1993, dopo sette anni di lavori, è stata portata a termine l'opera di restauro che ha permesso di mantenere la stessa struttura lignea originale che sorregge i palchetti.

Nel giugno 1993 si è costituita la "Società del Teatro della Con-

cordia" con lo scopo di gestire le attività della struttura. L'obiettivo di farne il "Teatro del weekend" passa per una programmazione che va dalla prosa, alla lirica, all'operetta, ai concerti di musica classica e di jazz. Richiesto perfino per la celebrazione di matrimoni con il rito civile, il monumento è annoverato, dal 7 settembre 2002, tra le emissioni filateliche con un francobollo che lo fregia di appartenere al "patrimonio artistico e culturale italiano".

L'editio Medicea del *Graduale*

Dal Concilio di Trento alla Biblioteca della Provincia

di Laura Zazzerini

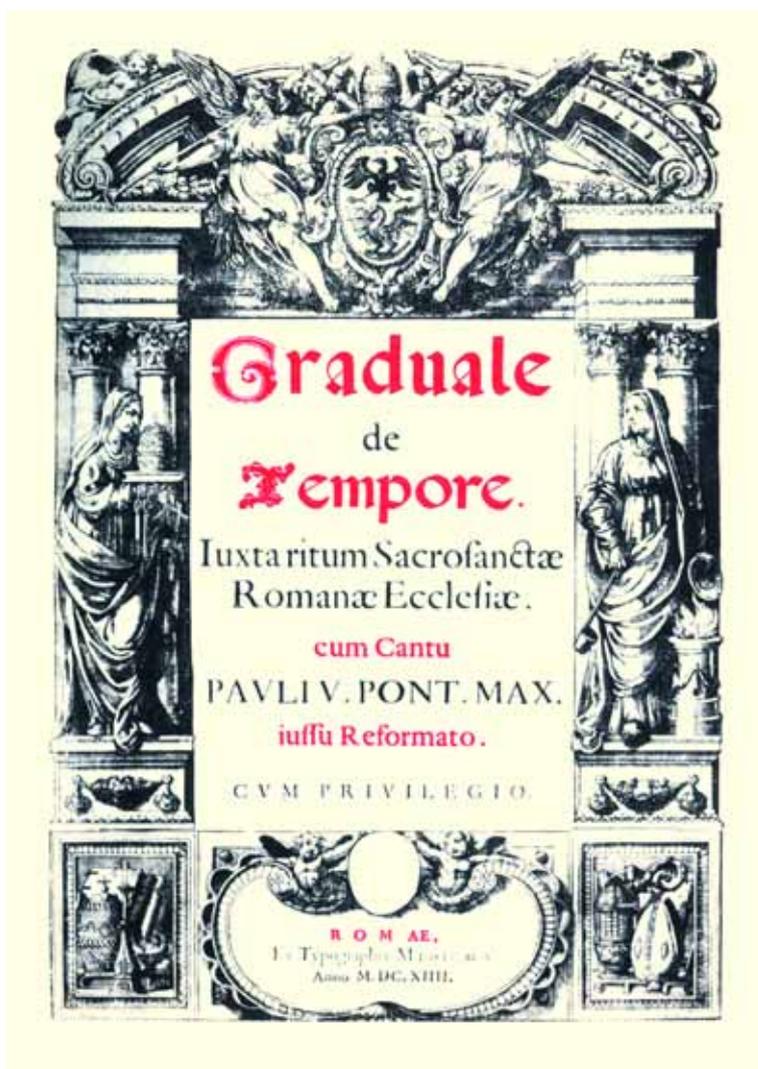
La Sala della Biblioteca del Palazzo della Provincia racchiude un vero e proprio tesoro bibliografico dalla storia complessa e interessante che merita di essere

raccontata: il *Graduale* nella celeberrima *editio Medicea*.

In pieno secolo XVI la vita musicale delle cappelle a servizio della liturgia era caratterizzata da un ricco stile polifonico e da una monodia – quella comunemente denominata canto gregoriano – che nel corso degli ultimi secoli si era assai allontanata dalla più antica tradizione per quanto riguarda sia il contenuto del repertorio che la prassi esecutiva. La sempre crescente diffusione delle sequenze¹ e dei tropi², esasperata dal nascente gusto barocco, portò la Chiesa, a seguito del Concilio di Trento, a riformare, ispirandosi ai principi umanistici del ritorno alle origini, il *liber gradualis*, testo di notevole importanza in quanto depositario di tutti i canti dell'anno liturgico.

Nel 1577 papa Gregorio XIII invia un breve a Giovanni Pierluigi da Palestrina e ad Annibale Zoilo incaricandoli della correzione dei libri liturgici con musica allo scopo di liberare "Antiphonaria, Gradualia et Psalteria" da "plurimis barbarismis, obscuritatibus, contrarietatibus ac superfluitatibus"³.

Tale lavoro incontra grandi difficoltà e al termine di polemiche, vicissitudini e di processi si conclude con l'edizione del *Graduale* del 1614-1615 curata da



Patrimonio s(conosciuto)



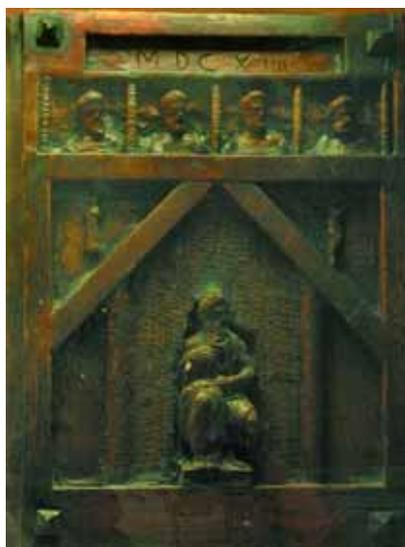
Francesco Soriano, maestro di cappella in S. Pietro, e da Felice Anerio, successore del Palestrina alla cappella pontificia, incaricati della riforma delle melodie dalla commissione cardinalizia.

L'*editio medicaea* – così chiamata dalla tipografia, fondata dal cardinale Francesco de' Medici, che la diede alle stampe sotto l'abile direzione di Giovanni Battista Raimondi – risulta il più radicale tentativo di adattare il canto piano alle regole della prosodia classica e del ritmo mensurale ritenute garanzia dell'intelligibilità dei testi. In realtà i risultati furono ben al di sotto delle aspettative: le melodie risultano mutile, i melismi tagliati e le note eccessivamente allungate a completo scapito del canto gregoriano.

Il *Graduale*, nell'*editio medicaea* ebbe scarsa diffusione, ma pur essendo un'opera deludente che presenta interventi musicali non chiari, né coerenti, verrà presa come base per correggere antichi manoscritti e redigere

nuovi libri corali fino a tutto il secolo scorso e servirà da base per l'*editio typica* stampata nel 1871 adottata in forma ufficiale dalla Chiesa Cattolica.

Sebbene si susseguissero i brevi papali che riaffermavano di volta in volta l'autenticità e la validità di tale edizione, sul finire dell'Ottocento i collegi e i seminari erano ormai stracolmi dei libri dei monaci di Solesmes che con rigore filologico, sotto la guida dei paleografi musicali Joseph Pothier e André Mocquereau, avevano provveduto a restituire la purezza al canto gregoriano. La fortuna dell'*Editio typica* ebbe una brusca battuta d'arresto quando nel 1900 Carlo Respighi dimostrò in modo inconfutabile che l'*Editio Medicaea* non era opera del Palestrina. L'uscita di scena dell'opera dalla liturgia prese l'avvio l'anno seguente quando Leone XIII non volle provvedere ad una ristampa dichiarando pubblicamente di voler indirizzare le energie in tutt'altra direzione⁴.



CHIESA CATTOLICA

Graduale de tempore [II vol: de sanctis] iuxta ritum sacrosanctae Romanae Ecclesiae cum cantu Pauli V pontificis maximi iussu reformato. – Roma : Typografia Medicea, 1614-5

2 v.: cc. [3], 310; [5], 339; fol. (55 cm)

Bibliografia: D. Curti-F. Leonardelli (a cura di), *La biblioteca musicale Laurence K.J. Feininger*, Provincia autonoma di Trento, Trento 1985, p. 150; M. Gozzi, *Le fonti liturgiche a stampa della Biblioteca musicale L. Feininger presso il Castello del Buonconsiglio*, Provincia autonoma di Trento, Trento 1994, pp. 329-330; D. Curti-M. Gozzi, *Musica e liturgia nella riforma tridentina*, Provincia autonoma di Trento, Trento 1995, p. 90 n. 18; *Graduale de tempore Sacrosanctae Romanae Ecclesiae: editio princeps (1614-1615)*. Rist. anast. a cura di G. Baroffio e J. Kim, Libreria Vaticana, Città del Vaticano 2001.

Note

¹ Le sequenze partendo dallo *jubilus allelujativo* (il vocalizzo che si faceva sulla "a" finale dell'alleluja) si staccavano dal canto originario per portare alla creazione di un nuovo testo.

² I tropi erano interpolazioni di parti nuove sia strumentali che testuali.

³ Dal breve di Gregorio XIII cit. da B.G. Baroffio, *Il Concilio di Trento e la musica*, in D. Curti-M. Gozzi, *Musica e liturgia nella riforma tridentina*, Provincia autonoma di Trento, Trento 1995, p. 17 n. 20.

⁴ "Vogliamo mettere le cose su tutt'altra via da quella seguita fin qui". La citazione è riferita da G. Cattin, *Presentazione*; in *Graduale de tempore Sacrosanctae Romanae Ecclesiae*; Rist. anast. a cura di G. Baroffio e J. Kim, Libreria Vaticana, Città del Vaticano 2001, p. IX.

Illuminati dal sole

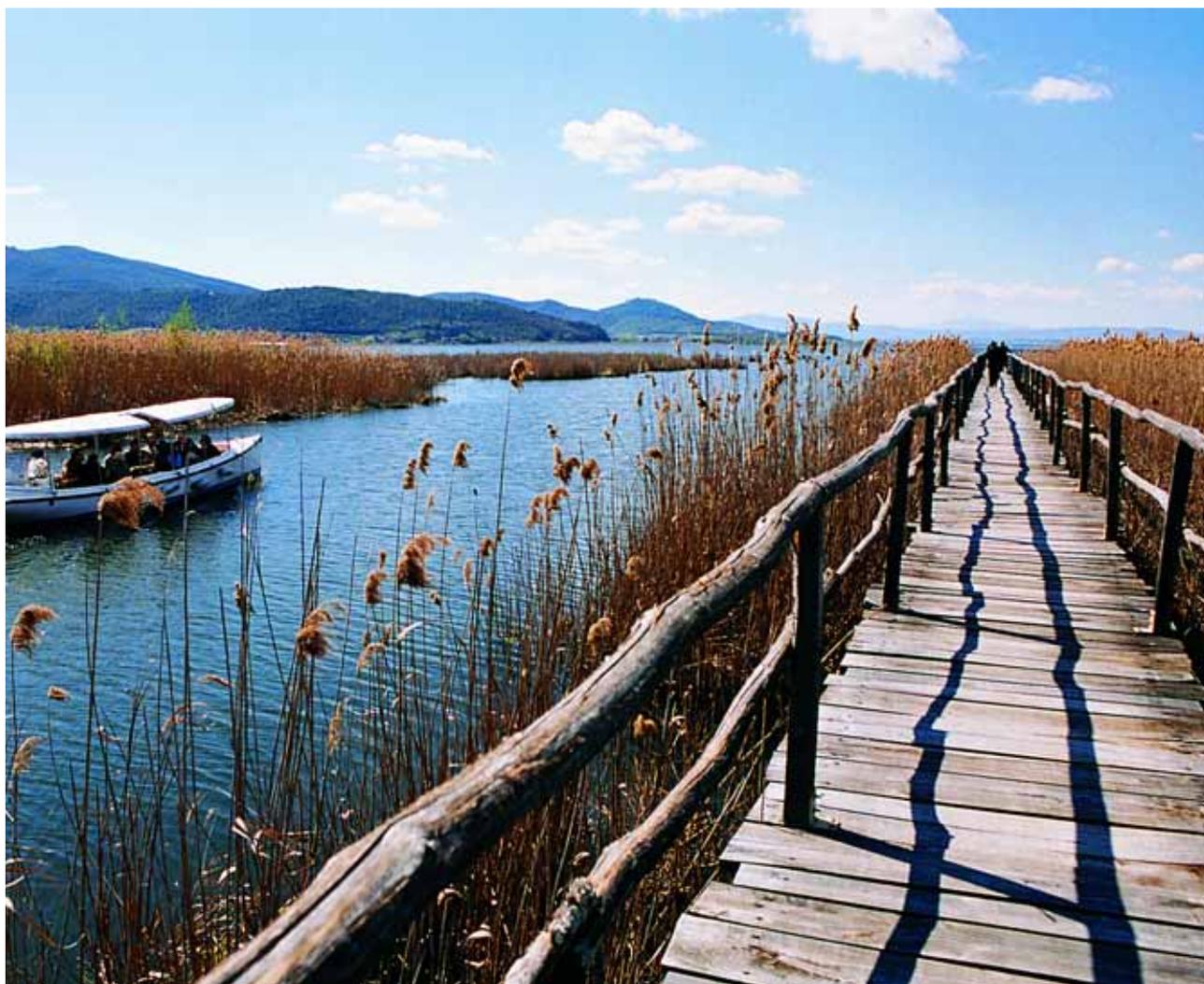
Due progetti per l'energia alternativa

di Giovanna Corbucci



Impianti fotovoltaici per utilizzare energie alternative da fonti rinnovabili. Questo il senso dell'installazione di impianti in alcuni siti del territorio provinciale che, nel quadro della sua politica ambientale, verranno realizzati nei primi mesi del 2007 dalla Provincia di Perugia. Si tratta degli impianti per la produzione di energia solare da immettere nella rete di distribuzione di bassa tensione dell'Enel presso il

depuratore di Gubbio e il Centro Ittiogenico di S. Arcangelo e presso l'Oasi La Valle di San Feliciano di Magione. Costo degli impianti: 700 mila euro. Ma il risparmio prodotto dagli impianti li riassorbirà in tempi piuttosto brevi. Circa 60.000 kWh la produzione annuale garantita dagli impianti che porteranno un risparmio di circa 13.000 euro sulla fornitura elettrica. "L'ambiente rappresenta una risorsa incommensurabile" dice l'assessore provinciale Sauro Cristofani



“una risorsa che va apprezzata e tutelata attivamente in una logica concettuale dove il territorio sia concepito come leva di crescita e sviluppo economico ma anche come luogo dove costruire grandi progetti. Come questo dell’energia alternativa e delle fonti rinnovabili, percorso inevitabile, tra l’altro, se non vogliamo continuare ad impoverire le nostre risorse ambientali e paesaggistiche che invece abbiamo il dovere di tutelare e difendere. Energia alternativa e fonti rinnovabili che, a livello locale, sono rappresentati dai corsi d’acqua per gli impianti idroelettrici, dal sole per i fotovoltaici e dai rifiuti per la produzione di energia da biomasse”. Le opere della

zona di Magione, costo totale 300 mila euro di cui 120 mila per l’Oasi La Valle e 180 mila per l’impianto ittiogenico e con una produzione annuale di 20.000 kWh che consente un risparmio di circa 4.300 euro, hanno l’obiettivo di far fronte alle esigenze energetiche di queste aree, fungendo da esempio di gestione alternativa nella realizzazione di infrastrutture. Nella area dell’eugubino, comuni interessati Gubbio, Fossato di Vico e Gualdo Tadino, il progetto è quello di realizzare, con una spesa di 400 mila euro, impianti fotovoltaici, per le necessità energetiche di impianti di depurazione e per essere di esempio di gestione alternativa nella realizzazione di infrastrutture idonee alle aree interessate.

Una gita nel canneto

Le Pontoon boats

di Elena Teatini



Non temono né la pioggia, né i temporali, né il moto ondoso del lago. Hanno solo un nemico: il vento, che va sempre saputo prevedere prima di spingersi al largo. Sono le imbarcazioni di "nuova generazione" che hanno fatto la loro prima comparsa al Trasimeno la scorsa stagione estiva ed il cui successo, con molta probabilità, è destinato ad aumentare.

Le "Pontoon boats" (questo il nome tecnico dei nuovi natanti nostrani), introdotte da Juri e Roberto, due giovani del luogo, sono di origini canadesi. In Eu-

ropa i due ideatori della nuova forma di navigazione al Trasimeno non erano infatti riusciti a soddisfare il loro sogno: trovare un mezzo rispettoso dell'ambiente, a basso pescaggio, di grande stabilità, in grado di trasportare un numero contenuto di passeggeri che volessero calarsi appieno nell'ambiente lacuale. Dopo un'attenta ricerca sul web la risposta è giunta addirittura dal Canada, dove opera un'azienda leader nel settore, la "Southland", che realizza questa sorta di salottini galleggianti, molto confortevoli e accoglienti, silenziosi e certamente estremamente sicuri. I due giovani hanno acquistato quattro di questi natanti e nel maggio 2006, dopo il varo ufficiale, hanno inaugurato gli "Happy Tour" sul Trasimeno.

A bordo delle "Pontoon boats" possono salire fino a 12 persone. Il servizio è in funzione tutti i giorni, nelle ore diurne e notturne, con partenze dagli attracchi di Castiglione del Lago, Passignano e Tuoro, anche se su prenotazione è possibile anche salpare da altre località del Trasimeno (Borghetto, Torricella, San Feliciano o Sant'Arcangelo). La parola d'ordine è "vivere il lago" secondo le proprie esigenze. C'è chi ricorre alle "Pon-



toon boats” per concedersi una giornata di completo relax cullato dal solo moto delle onde, c’è chi desidera fare *bird watching* spingendosi negli angoli meno esplorati del lago, chi, amante della storia, dell’arte e perché no, della cucina di questa zona, vuole lasciarsi guidare alla scoperta dei centri lacustri che sanno ancora regalare piacevoli sorprese ai turisti.

Musica, degustazioni e tanta simpatia sono gli ingredienti costanti di queste gite all’aria aperta, grazie anche all’estro e alla fantasia degli organizzatori. “Nelle nostre crociere – spiega Juri e Roberto, particolar-

mente soddisfatti dell’esito della prima stagione – non manca mai la musica, che adattiamo a seconda delle comitive, e una bottiglia di prosecco per sciogliere subito il ghiaccio. Abbiamo un diario di bordo ricco di dediche e bei pensieri che ci hanno voluto lasciare come ricordo i nostri passeggeri”.

L’attività delle “Pontoon boats” non conosce sosta. Legata inevitabilmente all’andamento turistico del Trasimeno, essa non va mai a riposo. C’è sempre una “canadese” attraccata al porto di Castiglione del Lago pronta a regalare nuove emozioni “a pelo d’acqua”.

Viaggio all'interno della biblioteca virtuale

Il Centro Multimediale di Informazione e Ricerca

di Marinella Ambrogio



Alla fine del Settecento con le esplorazioni nell'Oceano Indiano e le prime spedizioni polari, non resta praticamente zona della Terra che sia ignota. Per la prima volta popolazioni lontanissime vengono messe in contatto fra loro: è come se la grande mappa dell'umanità fosse stata srotolata d'un colpo mostrando insieme tutti gli abitanti della terra. Si ha così uno sguardo aperto sul mondo e la dimensione globale diventa uno

schema che si privilegia rispetto agli altri e si è obbligati a pensare avendo come punto di riferimento l'intero pianeta.

Oggi quello sguardo sul mondo è Internet, un luogo di organizzazione e condivisione delle informazioni dotate delle peculiari caratteristiche di riproducibilità, facilità e velocità di trasferimento dove gli strumenti per la loro gestione sono in parte essi stessi informazione, sotto forma di programmi e istruzioni per computer.

In questa dimensione spaziotemporale dove le informazioni vengono velocemente consumate quello che deve restare è la conservazione della memoria delle tappe attraversate, è il modo di comprendere gli eventi nel quadro globale, è l'idea di un processo, è la storia di ogni singolo evento che diventa un valore e una struttura di interpretazione della realtà, un tentativo di spiegazione complessiva del movimento dell'umanità.

Il CeMIR, Centro Multimediale di Informazione e Ricerca della Provincia di Perugia, vuole essere questo: uno sguardo aperto sulla storia della Provincia e del suo territorio attraverso la digitalizzazione del materiale di maggior rilievo prodotto dal 1861 – anno di costituzione del-

la Provincia di Perugia – ad oggi. Spesso sembra di conoscere molti aspetti storici e culturali se non dell'istituzione, almeno di questa parte consistente dell'Umbria che ha Perugia come punto di riferimento, eppure ci accorgiamo che così non è, che molti stereotipi formano il bagaglio di nozioni con cui si crede di conoscere il rapporto fra la Provincia e il suo territorio. Per questo vale anche qui quanto si diceva all'inizio riguardo alla scoperta settecentesca del globo terrestre. Vale, per lo meno, la stessa volontà di ricercare, vale lo stesso metodo enciclopedico, vale la stessa curiosità di esaminare tanti materiali fra loro diversi: la Provincia, la sua storia moderna, è un po' quel papiro da srotolare che, per gli intellettuali del '700, era il mondo oltre i confini europei.

Nel microcosmo della Provincia possiamo andare oltre i confini di conoscenze standardizzate e spesso superficiali. Proprio la tecnologia che accelera i processi di acquisizione dei dati può permettere nel nostro caso, un'elaborazione lenta e meditata dei documenti più eterogenei.

Le molteplici risorse documentarie in possesso della Provincia di Perugia, ora disperse in numerosi archivi all'interno dell'Ente e in parte conservati presso l'Archivio di Stato di Perugia, verranno virtualmente riunificate in un unico "centro digitale": a queste si andranno ad aggiungere i contributi di altre istituzioni di interesse locale, in particolare dei cinquantanove Comuni del territorio provinciale.

Un'attenta e specifica cura sarà posta nella ricerca e archiviazione di quel patrimonio sconosciuto e sottovalutato che è la letteratura cosiddetta "grigia" di cui la Provincia e i Comuni so-

no particolarmente ricchi: da questa fonte potranno venire importanti verifiche rispetto al significato profondo del progetto di archiviazione digitale.

Il CeMIR come un grande spazio virtuale distribuito, sia come risorse che come fruibilità, su tutto il territorio dove, utilizzando le reti e le loro potenzialità, coinvolgere i Comuni, il mondo della scuola, le biblioteche pubbliche e private, i singoli cittadini.

Il CeMIR, a differenza di una normale biblioteca cartacea, assocerà ad ogni singola voce non solo la sua indicazione testuale e catalogografica, ma la possibilità di leggere in *full text* i volumi, vedere fotografie, manoscritti, lettere, diari, mappe, opere d'arte, filmati, ascoltare registrazioni audio e fonti della tradizione orale.

Le collezioni e i percorsi tematici che così nasceranno vogliono essere una sorta di "visita guidata" trasversale concepita per unificare sotto un determinato argomento – scelto dalla redazione e improntato su un tema di attualità – i diversi tipi di contributi a disposizione del CeMIR. In tal modo essi si presentano come delle collezioni di testi e forniscono la possibilità di esplorare un argomento indipendentemente dalla collocazione dei diversi documenti; ogni singolo percorso, infatti, può rimandare a volumi, a trascrizioni di trasmissioni (televisive o radiofoniche che siano), ad articoli di giornale, a brani antologici, ad aforismi e a tutta la varietà di contributi di cui il Centro viene man mano arricchito. I percorsi tematici, quindi, lungi dall'essere esaustivi, si prefiggono di "suggerire" agli utenti una possibile via interpretativa che permetta loro di orientarsi all'interno di un determinato problema e, eventualmente, di scoprirne nuovi aspetti.

Firmo nel web

Un altro passo verso l'amministrazione digitale

di Mario Roych



Dal 2 gennaio il Servizio Sistemi Informativi e Statistica della Provincia di Perugia, sulla base di un accordo con la società Trust Italia, è riconosciuto certificatore al rilascio dei certificati abilitanti per la firma elettronica digitale con validenza esterna, vale a dire anche per i rapporti con i cittadini, con le imprese, con le associazioni e con gli altri enti pubblici.

Tale evento – ha dichiarato l'Assessore provinciale Carlo Antonini – rappresenta un ulteriore passo verso la realizzazione compiuta di un nuovo sistema amministrativo in forma digitale, come da previsione di legge (Codice dell'amministrazione digitale).

Fa seguito a numerose realizzazioni già avviate lungo un processo complesso, che richiederà ferma volontà associata alla necessaria gradualità. Ne costituiscono passi significativi il potenziamento della rete interna che collega ormai 800 postazioni di lavoro, la procedura per le determinazioni dirigenziali, il protocollo elettronico, il sistema di posta interna digitale, l'acquisizione di 800 caselle di posta elettronica, la nuova versione del Portale che sarà pubblicata prossimamente, la procedura per le delibere consiliari e di Giunta, che sarà presto attivata. Nei prossimi mesi – ha proseguito l'Assessore – saranno distribuite gradualmente le nuove carte elettroniche, con tre certificati: il primo per consentire l'accesso alla propria postazione di lavoro, il secondo per l'utilizzo della posta elettronica, il terzo per la firma digitale (con validenza interna o anche esterna, a seconda dei casi).

Da segnare in agenda

di Stefano Cotani

Questo spazio è dedicato alla presentazione di "eventi" che si svolgeranno nel territorio della Provincia di Perugia, dandogli il giusto risalto e portandoli a conoscenza di tutti i cittadini.

Cos'è un evento? Un evento è un avvenimento, questo non vuole dire che tratteremo solo iniziative a grande rilevanza come possono essere Umbria Jazz,

Eurochocolat, la Sagra Musicale Umbra o il Festival dei Due Mondi, ma parleremo anche di iniziative più piccole, ma ugualmente interessanti per la comunità in quanto possono portare a conoscere un territorio, un personaggio, un prodotto o una realtà ai più sconosciute.

Pertanto, si parlerà un po' di tutto: di cultura, di gastronomia, di musica, di sport, di scienza, di agricoltura, di libri, di associazionismo, etc., cercando di dare ad ogni singola iniziativa il giusto rilievo.

Al momento segnaliamo:

Penombre 1926-1931. Un quinquennio da scoprire

La proposta della Provincia di Perugia è un viaggio, attraverso nove appuntamenti, per scoprire come il cinema internazionale abbandona il muto per la seduzione del sonoro.

11 gennaio *Resurrectio* di Alessandro Blasetti, ore 17.30, Sala dei Bronzi, Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria di San Domenico, Perugia.

13 gennaio *Tuo per sempre* di Buster Keaton, ore 17.30, Sala Auditorium, Complesso Monumentale di San Francesco, Norcia.

Una minisezione della rassegna



Appuntamenti

è invece dedicata al genio di tutti i tempi, Alfred Hitchcock, del quale vengono proposti *The lodger*, (7 gennaio, Palazzo Trinci a Foligno) e *Blackmail*, 18 gennaio ore 17.30, Teatro Subasio, Spello.

Prosegue anche in questa nuova edizione di "Penombre" la retrospettiva su San Francesco d'Assisi, con il capolavoro in pieno stile neorealista di Roberto Rossellini, *Francesco giullare di Dio*. 19 gennaio ore 18.00, Sala Papale, Museo-Tesoro di San Francesco e Collezione Perkins, Assisi.

20 gennaio *Aurora* di Friederich Murnau, ore 17.30, Sala dell'antico Mulino, Palazzo Comunale, Corciano.

21 gennaio *Il Castello degli spettri* di Paul Leni, ore 18.00, Sala Sant'Antonio, Fondazione Lungarotti, Museo dell'olivo e dell'olio, Torgiano.

27 gennaio *La fine di San Pietroburgo* di Vsevolod Pudovkin, ore 17.30, Sala del Museo del

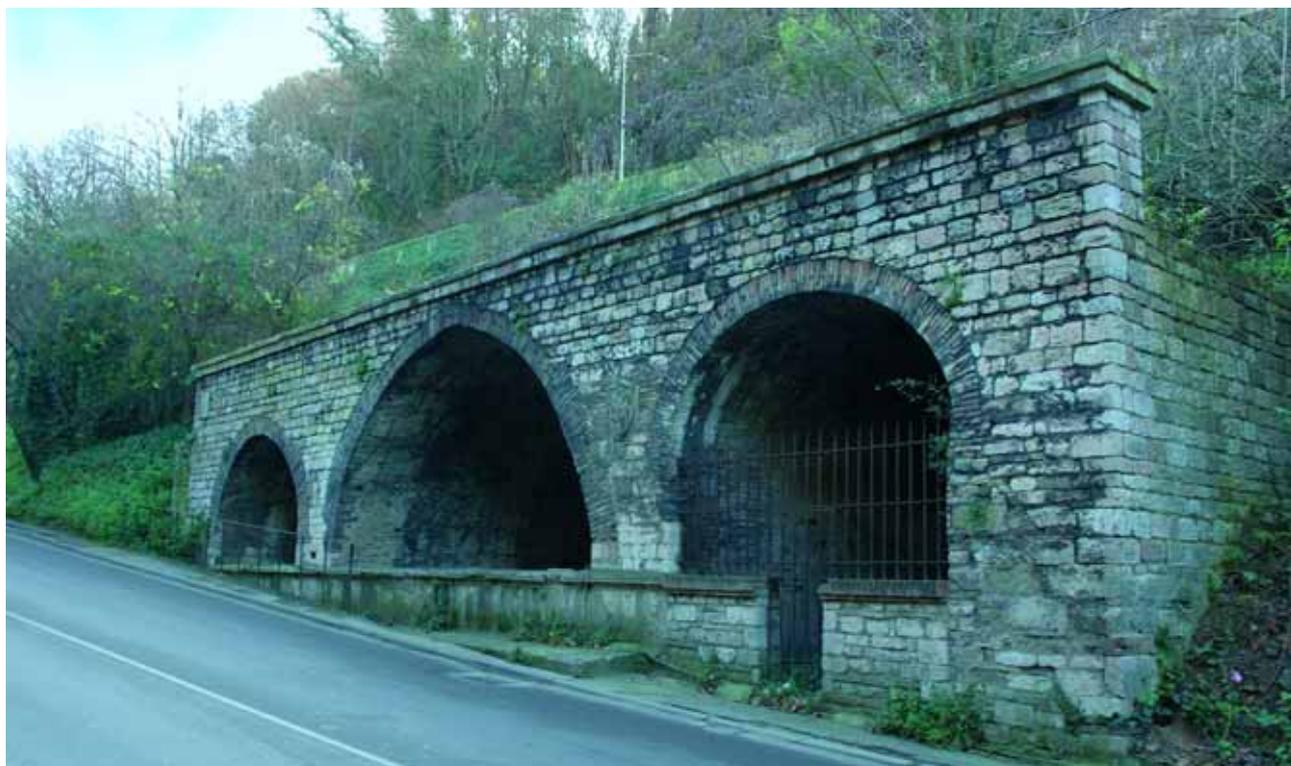
Tabacco, San Giustino.

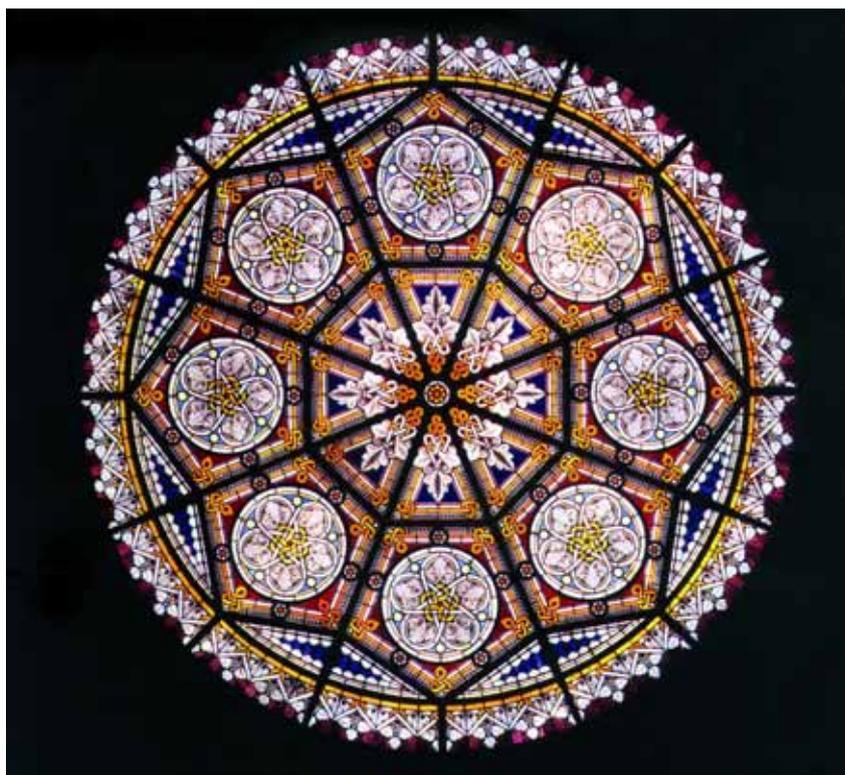
28 gennaio *Addio giovinezza* di Augusto Genina, ore 18.00, Sala Mediateca, Museo Regionale dell'emigrazione "Pietro Conti", Gualdo Tadino.

Tra le novità la mostra "Le macchine del cinema", allestita presso la Limonaia di Villa Fidelia a Spello, che espone un centinaio di pezzi dal 1860 al 1960: macchine da presa, da proiezione, lanterne magiche, visori, alcuni dei quali perfettamente funzionanti. L'inaugurazione è fissata per il 18 gennaio alle ore 16.00, la mostra si protrarrà per un intero mese.

Attività di club:

Lions club "Fonti di Veggio" ha organizzato per il 13 gennaio 2007, ore 17.00, presso la Sala dei Notari a Palazzo dei Priori di Perugia un'iniziativa dal titolo "Le novità emergenti nelle strategie di impresa". Il relatore sarà il Presidente del CENSIS Giuseppe De Rita.





Associazione ricreativa culturale "Porta Susanna" ha indetto per il 2007 una serie di conferenze riguardanti la città di Perugia per il mese di gennaio si segnalano: "Pieve del Vescovo. Tra le carte d'archivio e la poesia" – 12 gennaio 2007 – ore 21.00 relattrice Isabella Farinelli; "Via Riarra, il Verzaro, La Colombella. I salotti della divina marchesa" – 26 gennaio 2007 – ore 21.00 relatori Franco Bozzi e Pasquale Tuscano con letture di Walfrida Ortolani. Entrambe le iniziative si terranno presso la sede dell'associazione in Via Tornetta, 7 in Perugia.

Ricorrenze:

Famiglia Perugina: quest'anno ricorrono i cinquant'anni della fondazione dell'associazione una tra le più vecchie di Perugia. Tra gli eventi previsti per l'anno 2007 è opportuno segnalare una conferenza, per i primi di febbraio, che Don Nello Palloni terrà sul tema "L'antica Tradizione delle vetrate artistiche".

Mostre:

Todi: presso il Palazzo Comunale – Museo della Pinacoteca è in corso fino al 2 maggio 2007 una importante mostra "Jacopone da Todi e l'arte in Umbria nel suo tempo".

Fiere:

Bastia Umbra: presso il Centro Umbria Fiere "Maschiella" dal 14 al 17 gennaio 2007 (orario tutti i giorni dalle 09.00 alle 19.00 – ultimo giorno fino alle 17.00) si terrà la rassegna biennale "EXPO TECNOCOM" fiera delle tecnologie, degli arredi, delle attrezzature per pubblici esercizi e arte bianca, vi saranno in mostra anche prodotti alimentari.

Per concludere mi piace segnalare un "evento" particolare, un cane di razza Siberian Husky di nome "Polo" nel mese di gennaio 2007 compirà la bellezza di 17 anni. Per quanto è dato di sapere è una età eccezionale per la razza. Auguri Polo.

Il calcio cala. Piccoli sport crescono

Come cambia lo sport dilettantistico

di Francesco Felici



La vittoria ai recenti mondiali tedeschi ha ridato ossigeno al nostro sport nazionale, travolto a livello professionistico da una crisi di credibilità, economica, organizzativa e manageriale di enormi proporzioni. Per tutti gli sport, la crisi di risultati e di immagine del livello professionistico si ripercuote inevitabilmente su quello dilettantistico e amatoriale, sia in termini di praticanti sia in termini di investimenti pubblici e privati. In Italia, il tennis è l'esempio più eclatante, basti pensare ai numerosi impianti "riconvertiti" in campi di calcetto.

Tornando al calcio, le gravi difficoltà di cui abbiamo parlato in

precedenza, nella nostra regione risultano essere addirittura amplificate, il Gualdo è fallito e le due principali squadre professionistiche hanno attraversato e attraversano tutt'ora imbarazzi di ogni genere. Tuttavia, il settore dilettantistico e le scuole calcio sembrano assorbire ancora bene questi urti, e almeno in termini di reclutamento, pur non costituendo più un monopolio, continuano ad avere buone risposte.

Nella provincia di Perugia, i successi sportivi più significativi sono da anni ottenuti dalla pallavolo. La squadra di volley femminile è Campione d'Europa in carica, mentre quella maschile è

Viaggio nello sport umbro



una delle favorite alla corsa al titolo nazionale. Comunque, tutto il movimento pallavolistico gode di ottima salute.

Il basket, pur non raggiungendo livelli di eccellenza nazionale, mantiene un buon livello di diffusione su tutto il territorio provinciale.

Ultimamente nel rugby si sta registrando un aumento dei praticanti, anche se ancora molto lontano dai numeri di altre regioni tradizionalmente vicine alla palla ovale.

Le nuove tendenze edoniste e salutiste hanno fatto aumentare in termini esponenziali i frequentatori di palestre e hanno

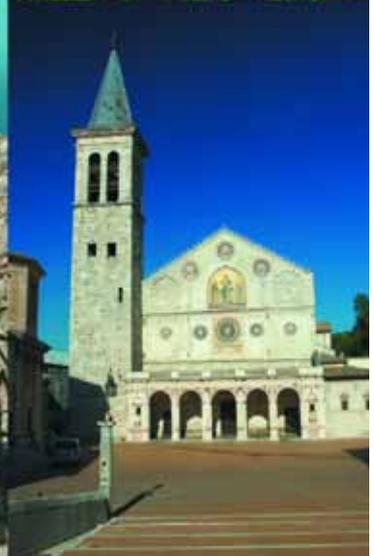
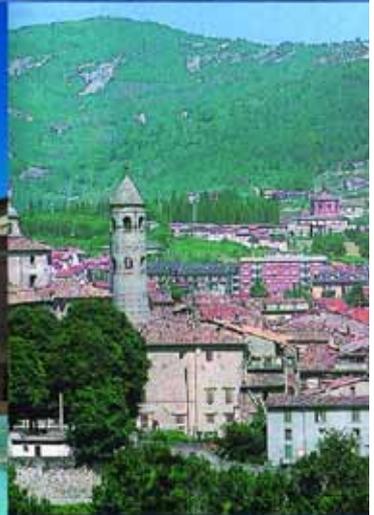
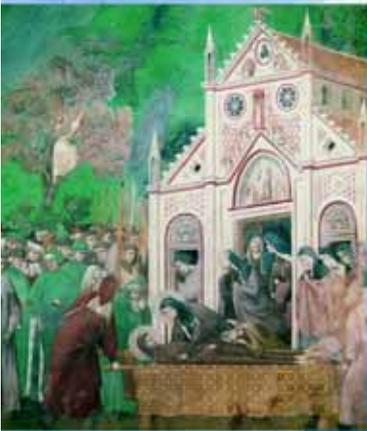
indirizzato un grande numero di appassionati verso sport definiti di "mantenimento" per eccellenza quali la corsa a piedi e il ciclismo (strada e mountain-bike). Il calcio non ha più l'esclusiva sulla pratica sportiva scelta dai giovanissimi, le percentuali si allargano sempre più a favore di altri sport, incidendo sui sistemi di reclutamento e sulla diversificazione dell'impiantistica.

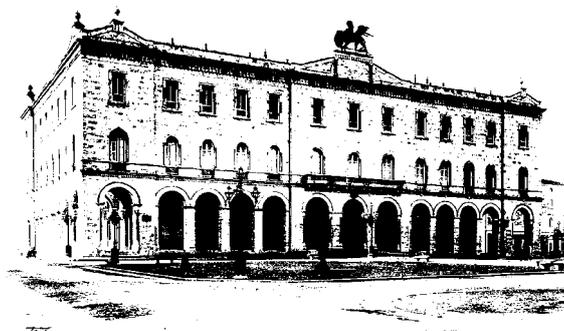
Nei prossimi numeri analizzeremo la situazione dello sport nella nostra provincia, partendo dal numero dei praticanti, dalla qualità e quantità degli impianti e dalle varie criticità di questa attività, così importante per la formazione fisica, educativa e comportamentale dei nostri giovani.



Provincia di Perugia

acqua terra cielo
accenti di luce sulla storia delle nostre 59 città





Provincia di Perugia
Piazza Italia, 11 - 06100 Perugia

piano.forte
www.provincia.perugia.it

Ufficio Stampa
Tel. 075 3681228
stampa@provincia.perugia.it

Ufficio Relazioni Esterne e Editoria
Tel. 075 3681615
relazioni.esterne@provincia.perugia.it